

**Medio Oriente** E sull'Afghanistan avverte: «Conflitto più lento e duro del previsto»

# «L'Iran ha uranio per l'atomica»

*Il direttore della Cia: in due anni possono avere la Bomba*

WASHINGTON — Per il direttore della Cia, Leon Panetta, l'Iran ha uranio sufficiente per produrre due atomiche: in un paio d'anni, ha aggiunto, può arrivare davvero alla Bomba. Il capo dell'intelligence ha scelto la rete *Abc*, in concomitanza con il summit di Toronto, per lanciare la previsione inquietante.

La marcia verso l'atomica, però, potrebbe complicarsi se Teheran continuerà a incontrare «problemi tecnici» nell'arricchimento dell'uranio. Panetta, nell'alludere a queste difficoltà, si è rifiutato di confermare se all'origine dei guai vi siano atti di sabotaggio da parte dell'intelligence occidentale e israeliana. In passato si è parlato di computer attaccati con «virus», di strani incidenti all'interno degli impianti e della scomparsa di diversi scienziati. L'intervento del direttore, con l'indicazione di una scadenza precisa, ha il valore di

un richiamo alla diplomazia e alla comunità internazionale. Se non si trova un rimedio per arrestare il programma, l'Iran alla fine arriverà a produrre gli ordigni. E il tempo per reagire è sempre più ridotto.

Dall'Iran all'altro fronte, l'Afghanistan. Panetta, confermando le valutazioni di questi mesi, ha riconosciuto che la guerra «si è rivelata più dura e più lenta del previsto». La coalizione fa dei progressi ma la «chiave del conflitto — ha ribadito — sta nella capacità del governo afgano di accettare le sue responsabilità». E come tutti sanno il governo Karzai, su questo punto, è deficitario. Non ha autorità, non è credibile, è malato di corruzione e l'esercito non appare in grado di sostenere da solo le operazioni militari.

Dovendo analizzare la situazione afgana, Panetta si è soffermato sulla realtà Al

Qaeda. Per la Cia il nucleo del movimento è costituito da un numero ridotto di militanti: «Tra i 50 e i 100». Con Osama Bin Laden nascosto nell'area tribale pachistana, protetto da un apparato di sicurezza «formidabile». Un'indicazione peraltro vaga. Il direttore dell'intelligence, infatti, ha ripetuto che gli Usa non dispongono «da anni» di informazioni precise su dove si trovi il capo terrorista. Ma la caccia continua: «Con la pressione costante lo stameremo. Credo che finiremo per obbli-

gare Bin Laden e Al Zawahiri ad uscire dai loro rifugi». Come? La Cia conta molta sull'azione combinata di informatori sul campo e velivoli senza pilota armati di missili. Con queste incursioni ha eliminato molti esponenti di spicco — l'ultimo è stato l'egiziano Al Yazid — ed esercitato davvero una forte pressione sullo schieramento eversivo: «Noi siamo impe-

gnati nella più aggressiva operazione nella storia della Cia in questa parte di mondo».

Ma se la leadership tradizionale è in crisi, Panetta ha sottolineato che i qaedisti si affidano a militanti che non hanno un passato da terroristi e dunque sono difficili da scoprire. Un riferimento al nigeriano e al pachistano-americano protagonisti dei falliti attacchi negli Usa.

L'intervento del direttore Cia fornirà munizioni a quanti sono pessimisti sull'anda-

mento della missione in Afghanistan. Perché conferma che le condizioni per favorire non la vittoria ma almeno la stabilità sono davvero lontane. E la sostituzione del generale McChrystal ha confermato come sia complicato il compito dei generali, stretti tra le esigenze operative e le richieste dei politici, preoccupati di affondare nella palude afgana.

**Guido Olimpio**

## Le ultime tappe

### Si di Teheran

A febbraio il presidente Ahmadinejad dice di accettare il piano presentato in ottobre dai 5+1 (Usa, Francia, Regno Unito, Russia e Cina più la Germania), dopo averlo rifiutato in gennaio: l'Iran sarebbe pronto ad inviare all'estero uranio arricchito al 3,5% per riceverne in cambio combustibile al 20%

### Dietrofront

Pochi giorni dopo però lo stesso Ahmadinejad annuncia il via alla produzione di uranio arricchito al 20% per alimentare un reattore per la ricerca medica

### Patto con la Turchia

Per dimostrare che non insegue progetti militari e scongiurare nuove sanzioni, a maggio Teheran si dice pronta ad inviare quantità di uranio in Turchia in cambio di combustibile nucleare

### Nuove sanzioni Onu

Il 18 maggio l'accordo all'Onu su nuove sanzioni economiche all'Iran

### Informazioni

**Non abbiamo informazioni precise su dov'è Osama Bin Laden, dai primi anni dello scorso decennio**